

Impresso

(6-XI)-997

Il secondo concerto Zandonai

La misurazione del secondo concerto diretto da Riccardo Zandonai all'Augusteo, ripete presso a poco quello che fu detto a proposito del concerto di domenica, salvo a rincarare la dose nei riguardi dei difetti già riscontrati.

Giacchè se alcune imperfezioni potevano nel programmone di domenica passare inosservate, o per lo meno non essere sensibilmente avvertite dalla massa del pubblico, ieri con la chiara, semplice, onesta e sincera musica settecentesca, riusciva un po' difficile mascherare tutte le mende dell'esecuzione.

Troppo ingenua ed assimilate sono le pagine di Cherubini, Sammartini e Locatelli, perchè ci si possa permettere il lusso presentarle con insufficiente preparazione in edizione ben lungi da quella perfezione che tali capolavori richiedono.

Oltre (l'ouverture) della « Faniska », la « Pastorale » del Sammartini, ed il concerto per quattro violini, orchestra d'archi e organo del Locatelli, il programma era completato da compisizioni dello stesso Zandonai.

E prima di tutte, le impressioni sinfoniche raccolte sotto il titolo « Primavera in Val di Sole » che sono state rievocate ieri, dopo un meritato silenzio di dodici anni. In questa serie di impressioni, l'autore ha voluto rendere tutta la poesia e tutte le emozioni che gli hanno suggerito le pittoresche vallate dell'alto Trentino: ma per lo Zandonai è avvenuto quel fenomeno che avviene a tutti coloro che per ragioni sentimentali sono portati a vedere in oggetti, in luoghi, in persone quello che effettivamente non c'è, oppure esiste in misura di gran lunga inferiore all'immaginazione. Così ritornando ai patrii lidi il compositore veneto ha creduto bene di segnare sul pentagramma tutte le idee che la sua sensibilità gli dettava; ma purtroppo se la suggestione era grande, in poche idee si è condensata, cosicchè queste pagine orchestrali risultano abbastanza stracchiate e tradizionali. Anche il centoniano brano sinfonico « Meriggio savigliano » dall'opera « Conchita » non convinse eccessivamente il pubblico: ma pensarono bene i lugubri ritmi e gli impressionanti accordi della « cavalcata di Romeo » a suscitare nella folla le manifestazioni del più spontaneo entusiasmo.

g. t. b.

VECSEY ALL'AUGUSTEO

Concerto di eccezionale interesse sarà quello di domenica 18 corrente all'Augusteo.

Il programma comprende il concerto in « mi maggiore » di Bach per violino e orchestra, il concerto in « re min. » di Vieuxtemps, pure per violino e orchestra, « le Streghe » di Paganini, per violino e pianoforte. Siederà al pianoforte il maestro Adolfo Baruti. Mario Rossi dirigerà l'orchestra che, oltre all'accompagnare il Vecsey nei due concerti suddetti eseguirà anche la « suite » tratta dal balletto (Le donne di buon umore) e costituita da cinque suonate di Scarlatti, liberamente trascritte e strumentate da Vincenzo Tommasini.

Il concerto avrà luogo alle ore 16. Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie. La vendita dei biglietti avrà inizio sabato 17 corrente al botteghino dell'Augusteo. Fino però alle ore 15 di venerdì 16, si accettano prenotazioni per i soli posti di platea presso l'ufficio concerti della R. Accademia di S. Cecilia, via Vittoria 6, pianoterra. Diritto di prenotazione L. 1.